



**Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni**

Prot.0400/2023

Bologna, 25 luglio 2023

**Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia-Romagna**

SEDE

Ordine del giorno collegato all'oggetto 6990 / 3

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

- Via Vandelli è un percorso militare/commerciale che collegava e collega Modena a Massa, più precisamente Marina di Massa, sul Tirreno. Fu voluta da Francesco III d'Este e costruita a metà del XVIII secolo. Il nome deriva dal suo progettista, l'abate Domenico Vandelli, incaricato dal Duca per la sua competenza, serietà e bravura. La strada fu progettata con aree di sosta e tante diramazioni per congiungere anche i centri minori a questa importante via di comunicazione;
- Pensata come collegamento tra la capitale del Ducato di Modena e la provincia della Garfagnana, poi estesa fino a raggiungere l'annessa Massa di Carrara, la strada ora conosciuta come Via Vandelli riveste un'importanza strategica fondamentale proprio con l'unificazione dei due ducati, avvenuta grazie alle nozze celebrate nel 1743 tra Ercole d'Este e Maria Teresa Cybo Malaspina, erede appunto del Ducato di Massa e Carrara;
- Prima dell'apertura della strada, avvenuta nel 1739, il collegamento con la provincia della Garfagnana seguiva l'antica Via Bibulca di epoca romana, che tra l'altro collegava la capitale Modena con Sassuolo, sede estiva del Ducato, per poi procedere verso il Passo delle Radici. La strada per la Garfagnana doveva sostituire la Via Bibulca abbreviandone il percorso ed evitando di attraversare i territori stranieri della Repubblica di Lucca e del Granducato di Toscana; in questo modo tutti i dazi e i pedaggi sarebbero stati pagati al Ducato di Modena e la strada si sarebbe potuta utilizzare anche per scopi militari;
- Il tracciato studiato da Vandelli prevedeva di dirigersi da Modena verso il Frignano e da lì, attraverso i passi delle Cento Croci e del Lagadello, quest'ultimo poco più a sud di quello delle Radici, raggiungere San Pellegrino e Castelnuovo di Garfagnana, sede del governatorato;
- Contemporaneamente alla strada per la Garfagnana, il Ducato di Massa progettava la Via della Tambura che, attraversando l'omonimo passo, collegasse Vagli a Massa. Risultò perciò naturale a Francesco III fondere insieme i due progetti ed ottenere il tanto ambito sbocco sul mare;



Considerato che

- La Via Vandelli è lunga circa 150 km da Modena a Massa e può essere suddivisa in 7 tappe di 20 km circa;
- Il tragitto è molto vario e si snoda tra città, pianura, collina, montagna, alta montagna, fino a raggiungere il mare;
- Il suddetto percorso tocca numerosi siti estensi, tutti perfettamente conservati: quattro palazzi ducali (Modena, Sasuolo, Pavullo e Massa), due parchi ducali (Sassuolo e Pavullo), una coffee house (Belvedere di Sasuolo), un castello di proprietà del comandante dell'esercito estense (Pavullo) e la locanda dove soggiornò Francesco III durante il proprio primo viaggio (Pievepelago);
- Via Vandelli, inoltre, costeggia diverse attrattive paesaggistiche: il Sasso di Varana, il Ponte del Diavolo tra Monzone e Lama Mocogno, il lago artificiale di Vagli, col paesino sommerso di Fabbriche di Caregine, le cave di marmo di Carrara e, appena varcato il passo della Tambura (1620m slm), il panorama si apre con una vista mozzafiato sul mar Tirreno;

Rilevato che

- Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un crescente interesse per i "cammini turistici", percorsi per lo più immersi nella natura da percorrere a piedi o in bicicletta, con zaino in spalla ed alloggiando in ostelli, ospitali e bed and breakfast;
- Al fianco dei grandi cammini di pellegrinaggio internazionale (Via Francigena, Cammino di Santiago, ma anche Cammino di San Francesco o di San Benedetto), sono perciò sorti diversi itinerari che, in Italia, puntano spesso ad unire paesaggio, gastronomia e storia;
- Una valorizzazione della Via Vandelli può essere bene accolta dagli appassionati di trekking, ma anche dagli appassionati di storia dei territori;

Tenuto conto che

- Il tracciato ha meno di 300 anni, pertanto esistono ancora gli archivi pubblici a riguardo;
- Viene riconosciuto il percorso della Via Vandelli non sulla base di uno studio pubblico certificato, ma grazie a una ricostruzione del tracciato a discrezione di autori ed editori privati;

IMPEGNA la Giunta regionale

- A destinare risorse, dalla Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, per la costituzione di una commissione di tecnici che si impegnino a ricostruire su base documentale e, ove non possibile testimoniale, il percorso storico originale.

Primo Firmatario:

Luca Cuoghi

Altri firmatari:

Marta Evangelisti

Giancarlo Tagliaferri